

città di Napoli: 311 milioni di euro;  
 città di Bari: 233 milioni di euro;  
 città di Cagliari: 171 milioni di euro;  
 città di Catania: 335 milioni di euro;  
 città di Messina: 335 milioni di euro;  
 città di Palermo: 335 milioni di euro;

5. L'articolazione finanziaria annuale della presente assegnazione è data dal seguente profilo:

anno 2019 - 2 milioni di euro;  
 anno 2020 - 19 milioni di euro.

6. Le modalità attuative e di monitoraggio degli interventi saranno svolte come da delibera CIPE n. 25 del 2016 e successiva circolare del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 2017.

7. Dell'assegnazione disposta al punto 1 della presente delibera si tiene conto nel calcolo complessivo del rispetto del criterio normativo di riparto percentuale dell'80 per cento al Mezzogiorno e del 20 per cento al Centro-Nord, in relazione alla dotazione complessiva del FSC 2014-2020.

Roma, 4 aprile 2019

*Il Presidente:* CONTE

*Il Segretario:* GIORGETTI

Registrata alla Corte dei conti il 25 luglio 2019

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, n. 1-1026

19A05101

DELIBERA 4 aprile 2019.

**Sisma Abruzzo 2009. Utilizzo di economie accertate dall'Ufficio speciale per i comuni del cratere.** (Delibera n. 19/2019).

#### IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella Regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile;

Visto, in particolare, l'art. 14, comma 1 del citato decreto-legge n. 39 del 2009 che, al fine di finanziare gli interventi di ricostruzione e le altre misure di cui al medesimo decreto-legge, assegna, tra l'altro, un importo non inferiore a 2.000 milioni di euro e non superiore a 4.000 milioni di euro, nell'ambito della dotazione del Fondo per le aree sottoutilizzate (di seguito *FAS*) per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante, tra l'altro, misure urgenti per la chiusura della gestione dell'emergenza determinatasi nella Regione Abruzzo a seguito del sisma del 6 aprile 2009, nonché la ricostruzione, lo sviluppo e il rilancio dei territori interessati;

Visti, in particolare, gli articoli 67-bis e 67-ter del predetto decreto-legge n. 83 del 2012, che dispongono il passaggio della ricostruzione alla gestione ordinaria, prevedendo, tra l'altro, l'istituzione di due uffici speciali per la ricostruzione, competenti rispettivamente per la Città di L'Aquila e per i restanti comuni del cratere sismico e fuori cratere;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° giugno 2014, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 giugno 2016, che istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, la struttura di missione denominata «Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo nei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, interventi di sviluppo nell'area di Taranto e Autorità di gestione del POIn Attrattori culturali, naturali e turismo» (di seguito *Struttura di missione*);

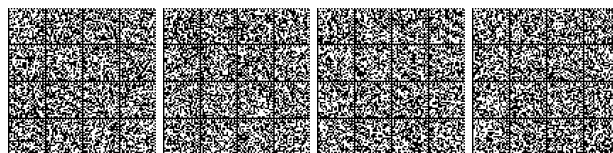
Visti il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 dicembre 2016, che ha disposto la proroga della durata della Struttura di missione, nonché i successivi decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 gennaio 2017, del 2 luglio 2018, del 28 settembre 2018 e del 30 ottobre 2018, che hanno confermato la Struttura di missione sino al 30 giugno 2019;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 13 giugno 2018 concernente la nomina del sen. Vito Claudio Crimi a Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri e il successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 6 dicembre 2018 recante ulteriore delega a esercitare le funzioni in materia di coordinamento dei processi di ricostruzione, spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri, relativi, tra l'altro, ai territori dei comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi nella Regione Abruzzo a partire dal 6 aprile 2009;

Vista la propria delibera del 26 giugno 2009, n. 35 che, in attuazione del citato art. 14, comma 1, del decreto-legge n. 39 del 2009, dispone l'assegnazione di 3.955.000.000 di euro per il finanziamento degli interventi di ricostruzione e delle altre misure previste dallo stesso decreto-legge;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 marzo 2012, n. 4013, che dispone numerose misure per il superamento dell'emergenza nella Regione Abruzzo a seguito del sisma dell'aprile 2009, prevedendo in particolare, all'art. 27, le autorizzazioni di spesa per le misure di cui agli articoli 2,5,9 commi 1 e 2, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20 e 21, quantificate complessivamente in 181.408.794 euro, a carico delle risorse di cui all'art. 14, comma 1, del citato decreto-legge n. 39 del 2009;

Visto, in particolare, l'art. 19 della suddetta ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 4013 del 2012, relativo alla proroga fino alla data del 31 dicembre 2012 delle attività istruttorie riguardanti l'esame delle richieste finalizzate all'erogazione dei contributi per la ricostruzione degli immobili privati e alle attività di formazione di adeguato personale tecnico dei comuni svolte dal Consor-



zio universitario per l'ingegneria delle assicurazioni (di seguito CINEAS) e dalla Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica (di seguito ReLUIS);

Vista la propria delibera n. 23 del 10 febbraio 2015, recante «Ricostruzione post-sisma 6 aprile 2009. Riconoscimento risorse residue ex art. 14, comma 1, decreto-legge n. 39/2009 e delibera CIPE n. 35/2009. Finalizzazioni varie sulle risorse di cui all'OPCM n. 4013/2012», con cui il CIPE provvede alla determinazione delle disponibilità residue a valere sulle risorse del FAS (ora FSC) per un importo di 181.408.794 euro di cui all'art. 14, comma 1, del citato decreto-legge n. 39 del 2009, evidenziando che risultano ancora da trasferire complessivi 91.224.244,45 euro da utilizzare per assicurare la copertura finanziaria di debiti pregressi relativi alla cessata Gestione commissariale, ammontanti a 86.306.996,85 euro;

Visto, in particolare, il punto 2.4 della citata delibera di questo Comitato n. 23 del 2015 che finalizza parte delle suddette risorse al pagamento, attraverso la liquidazione di fatture, degli oneri residui relativi alle attività istruttorie e di formazione dei consorzi CINEAS e ReLUIS, di cui all'art. 19 della citata ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 4013 del 2012, per un importo complessivo di 862.108,60 euro, di competenza dell'Ufficio speciale per i comuni del cratere (di seguito USRC);

Vista la nota del competente Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri pervenuta in data 20 marzo 2019, prot. DIPE n. 1640-A, accompagnata dall'istruttoria della struttura di missione, che richiede di utilizzare l'importo di euro 416.508,60, quali economie accertate rivenienti dal parziale utilizzo della suddetta somma di 862.198,60 euro, per le medesime finalità originariamente previste di cui all'art. 19 della citata ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 4013 del 2012 relative al completamento dell'esame delle richieste per il riconoscimento dei contributi per la ricostruzione degli immobili privati danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009, mediante il ricorso alle regole ordinarie di affidamento degli incarichi e nel rispetto della vigente normativa in materia;

Tenuto conto che dalla documentazione allegata alla suddetta proposta risulta che:

in data 18 febbraio 2013 è stato stipulato un atto aggiuntivo all'originaria convenzione emergenziale con i due consorzi CINEAS e ReLUIS al fine di proseguire nelle attività di supporto tecnico istruttorio per far fronte alla definizione delle istanze depositate entro la data del 30 settembre 2012, previa attribuzione degli indici di priorità da parte delle amministrazioni comunali territorialmente competenti;

al termine delle attività svolte dai consorzi CINEAS e ReLUIS, conclusesi nelle date, rispettivamente, del 30 aprile 2013 e del 30 marzo 2013, molte pratiche connesse alla concessione di contributi per la ricostruzione privata sono rimaste in giacenza presso l'USRC;

il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del tesoro (Direzione VI Ufficio I) economie e finanze in data 3 maggio 2016 ha trasferito all'USRC, quale

soggetto beneficiario per il successivo riparto fra i soggetti attuatori, l'importo complessivo di 862.108,60 euro destinato dalla citata delibera di questo Comitato n. 23 del 2015 al pagamento degli oneri residui relativi alle attività istruttorie e di formazione, connesse alle esigenze della ricostruzione privata, dei consorzi CINEAS e ReLUIS;

L'USRC, dopo un'accurata attività istruttoria, a fronte della esatta definizione ed individuazione delle fatture non liquidabili, ha trasferito complessivamente ai due suddetti consorzi l'importo di 445.600 euro, ottenendo da entrambi una dichiarazione attestante che tale liquidazione costituisce il saldo definitivo a stralcio sul maggiore avere, senza nulla a pretendere da parte di questi consorzi nei confronti dell'USRC per le prestazioni rese ai sensi della convenzione del 18 febbraio 2013;

a fronte dell'importo complessivo di 862.198,60 euro nella disponibilità dell'USRC, quest'ultimo ha pertanto accertato economie pari a 416.508,60 euro.

Considerata la scadenza, occorsa nel 2013, dell'atto aggiuntivo all'originaria convenzione emergenziale con i due consorzi sopra menzionati e la sopraggiunta impossibilità di conferire a questi le risorse residue individuate;

Tenuto conto della rilevante giacenza di pratiche di ricostruzione privata originatasi nel 2013 e in gran parte riconducibile a istanze al tempo non identificate come prioritarie dalle amministrazioni comunali territorialmente competenti;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi dell'art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62 recante il regolamento di questo Comitato;

Vista l'odierna nota prot. n. 1940-P, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze, posta a base della odierna seduta del Comitato;

Su proposta del competente Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Delibera:

1. *Utilizzo delle economie accertate dall'Ufficio speciale per i comuni del cratere*

1.1 È disposto l'utilizzo delle risorse residue accertate dall'Ufficio speciale per i comuni del cratere già nella disponibilità dello stesso ufficio, pari a 416.508,60 euro, al fine di completare l'esame delle richieste per il riconoscimento dei contributi per la ricostruzione degli immobili privati danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009.

1.2 Le suddette risorse, che, data la scadenza dell'atto convenzionale con i consorzi CINEAS e ReLUIS occorsa successivamente alla chiusura della fase emergenziale, non possono più essere conferite ai suddetti consorzi come originariamente previsto, saranno utilizzate per le medesime finalità sopra indicate di cui all'art. 19 della



citata ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 4013 del 2012, mediante il ricorso alle regole ordinarie di affidamento degli incarichi e nel rispetto della vigente normativa in materia.

Roma, 4 aprile 2019

*Il Presidente:* CONTE

*Il Segretario:* GIORGETTI

*Registrata alla Corte dei conti il 23 luglio 2019*

*Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, n. 1-1018*

**19A05102**

DELIBERA 20 maggio 2019.

**Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Patto per lo sviluppo della Regione Basilicata. Modifica della delibera CIPE n. 26 del 2016. Assegnazione di risorse per il potenziamento dei servizi di trasporto relativi a Matera 2019.** (Delibera n. 29/2019).

#### IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 7, commi 26 e 27, del decreto-legge del 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui all'art. 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61 della legge del 27 dicembre 2002, n. 289 e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo del 31 maggio 2011, n. 88 e in particolare l'art. 4 il quale dispone che il citato Fondo per le aree sottoutilizzate sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (di seguito *FSC*) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

Visto l'art. 10 del decreto-legge del 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge del 30 ottobre 2013, n. 125, che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, la sottopone alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e ripartisce le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la stessa Agenzia;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 dicembre 2014 che istituisce, tra le strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, in attuazione del citato art. 10 del decreto-legge del 31 agosto 2013, n. 101, il Dipartimento per le politiche di coesione;

Considerato che la dotazione complessiva del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2014-2020, pari a 63.810 milioni di euro, risulta determinata come segue:

un importo pari a 43.848 milioni di euro, iscritto in bilancio quale quota dell'80 per cento della dotazione di 54.810 milioni di euro individuata dall'art. 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

un importo pari a 10.962 milioni di euro, stanziato per gli anni 2020 e successivi dalla legge dell'11 dicembre 2016, n. 232, quale rimanente quota del 20 per cento inizialmente non iscritta in bilancio;

un importo di 5.000 milioni di euro, quale dotazione ulteriore stanziata dalla legge del 27 dicembre 2017, n. 205, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020;

un importo di 4.000 milioni di euro, quale dotazione ulteriore stanziata dalla legge del 30 dicembre 2018, n. 145, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021;

Vista la legge del 23 dicembre 2014, n. 190 e, in particolare, il comma 703 dell'art. 1, che, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

Vista la delibera di questo Comitato n. 25 del 2016, con la quale sono state individuate, in applicazione della lettera c) dell'art. 1, comma 703, della richiamata legge di stabilità 2015, sei aree tematiche di interesse del FSC: 1) Infrastrutture, 2) Ambiente, 3) Sviluppo economico e produttivo, 4) Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali, 5) Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione, 6) Rafforzamento della PA;

Vista la delibera di questo Comitato n. 26 del 2016 che assegna 13.412 milioni di euro, a valere sulle risorse FSC 2014-2020 allocate per area tematica con la delibera n. 25 del 2016, alle regioni e alle Città metropolitane del Mezzogiorno per l'attuazione di interventi da realizzarsi mediante appositi Accordi interistituzionali denominati «Patti per il Sud», con una dotazione finanziaria relativa al Patto per lo sviluppo della Regione Basilicata pari a 565,20 milioni di euro;

Vista la delibera CIPE n. 10 del 2019 che rimodula l'articolazione finanziaria del complesso dei Patti per il Sud di cui alla citata delibera CIPE n. 26 del 2016, lasciando invariate le annualità trascorse 2016, 2017 e 2018 e modificando dal 2019 in avanti con l'inserimento dell'annualità 2024;

Vista la delibera CIPE recante assegnazione risorse al Piano straordinario di messa in sicurezza delle strade nei piccoli comuni, approvata da questo Comitato nella seduta del 4 aprile 2019 e attualmente in via di perfezionamento, che incrementa la dotazione finanziaria dei Patti per lo sviluppo delle Regioni del Mezzogiorno, di cui alla citata delibera n. 26 del 2016, con un'assegnazione di die-

